

## La Sacra di San Michele e l'itinerario micaelico

Feliciano Della Mora

**L'** articolo si riferisce a una delle attività del progetto "Presente!" che dava indicazioni di percorsi micaelici da Sant' Ambrogio di Torino alla Sacra di San Michele ed alla Precettoria di Sant' Antonio di Ranverso. Il progetto è stato una iniziativa dell' associazione Amici della Fondazione Ordine Mauriziano realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con la Regione Piemonte.

Il pellegrino che arrivava – e arriva ancor oggi – da Mont-Saint-Michel, valicate le Alpi dal Moncenisio (passando dalla cappella di San Michele alla Novalesa) o dal Colle della Scala o dal Monginevro, percorreva la Valle di Susa sino alle "Chiuse", zona che nel VI-VII-VIII sec. era il confine fra i territori dei Longobardi e quello dei Franchi, ricordato come "Clusae Langobardorum".

Da qui si saliva alla Sacra di San Michele. Dalla Sacra, avendo come meta il Gargano, le prime tappe sono Avigliana e la Precettoria di S. Antonio di Ranverso, per poi proseguire verso Torino in direzione sud-est.

Ci occupiamo ora in particolare di questo primo tratto dove sono possibili anche alcune varianti di percorso.

### I - ITINERARIO MICAELICO: SACRA – SANT'AMBROGIO – AVIGLIANA – RANVERSO

All'interno della Sacra annoveriamo fra le tante opere presenti:

- il **trittico dell'Immacolata Concezione**, sulla parete di fondo del coro vecchio, con un'immagine dell'arcangelo Michele che trafugge il diavolo, nel pannello di sinistra. La composizione è attribuita a Defendente Ferrari e viene datata fra il 1503 ed il 1507.



*L'Arcangelo San Michele sconfigge il Diavolo, Sacra di San Michele*

- la **pala d'altare con la Madonna e il Bambino tra Santi**, sempre nel coro vecchio, opera di Defendente Ferrari (1525 c.), con l'immagine dell'arcangelo Michele che trafigge un mostro irsuto e repellente.
- una **tela del pittore Antonio Maria Viani** (nato a Cremona verso il 1550) rappresentante l'arcangelo Michele che sconfigge Lucifero, donata dal cardinale Maurizio di Savoia, allora abate commendatario, nel 1622.
- Inoltre, in occasione della Festa di San Michele Arcangelo celebrata alla Sacra di San Michele il 30 settembre 2022, è stata benedetta una nuova **statua di San Michele** che decora la Chiesa Maggiore. Si tratta di una scultura in legno scolpita dall'artista gardenese Helmuth Perathoner.



*Trittico di Defendente Ferrari alla Sacra di San Michele*

Usciti dalla chiesa abbaziale, il percorso di ritorno passa sotto la **torre legata alla leggenda della Bell'Alda**. Scendendo dalla scalinata poi, si incontra una grande e particolare **scultura dell'Arcangelo Michele** e dalla rampa, si percorre la strada pedonale, lasciando a destra una serie di bassi fabbricati che costituivano la foresteria per i pellegrini (ora non più in funzione) per arrivare al **Sepolcro dei Monaci**.



*L'Arcangelo Michele, Madonna dei laghi, Antonio Maria Viani*

Dalla Sacra di San Michele, si scende, con un dislivello di circa 300 m, percorrendo il sentiero che parte dal Sepolcro dei Monaci, verso il borgo di San Pietro. Scendendo dalla Sacra per l'antica mulattiera, nei punti più panoramici a strapiombo sulla valle di Susa si possono ammirare le quindici grandi croci in pietra delle stazioni della **Via Crucis** poste in loco dalla religiosità popolare alla fine del XIX secolo. Lungo il percorso si incontrano **due fontane** per il ristoro del pellegrino e si trova anche un **pilone votivo** dedicato all'arcangelo Michele.



*Sacra di San Michele e borgata San Pietro*

Per questa mulattiera salivano e scendevano le “lese”, tipiche slitte destinate al trasporto di uomini e cose.

Oltre, scendendo verso Sant’Ambrogio di Torino, si possono ammirare i resti del **Castello abbaziale** recentemente ristrutturato, sul sentiero 502, e si arriva a Sant’Ambrogio di Torino, presso la **Chiesa parrocchiale di San Giovanni Vincenzo**. A Sant’Ambrogio si può visitare anche la **Torre civica**; si procede successivamente lungo la via Umberto I (senso vietato in questa direzione) e quindi per via Torino fino ad una rotonda da cui si diparte la **Strada Antica di Francia**, indicata sul cartello turistico come Via Francigena; poco più avanti si trova, in località *Le Brayde*, la **chiesetta della Madonna delle Grazie**.

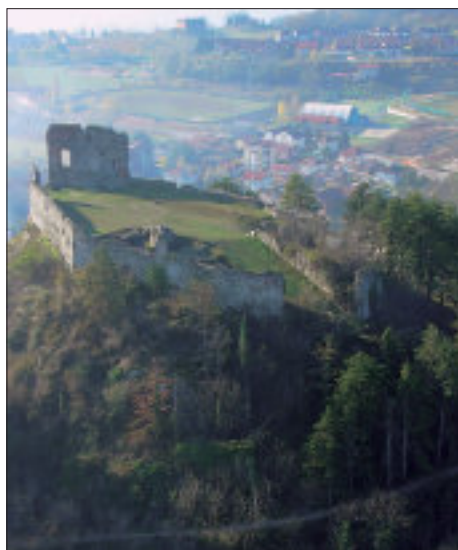
Proseguendo lungo la Strada Antica di Francia si arriva ad Avigliana nei pressi del **Dinamitificio Nobel** ed al relativo Museo (via Galinier, 38 – Info: Ufficio informazioni: 011.9311873 o 371.1619930 – [ufficioiat@turismoavigliana.it](mailto:ufficioiat@turismoavigliana.it)). Dopo il Museo del Dinamitificio Nobel si entra in Avigliana per attraversarla. Si supera una prima rotonda, alla seconda si svolta a sinistra in via Avigliana, poi via XXV Aprile e via IV Novembre; dopo la successiva rotonda si prosegue in viale Roma e curvando a destra si passa in corso Laghi.

Una variante del percorso conduce al centro storico ed al castello, per via M. Berta e via Umberto I. Prima di entrare nel centro storico s’incontra la **Chiesa di San Giovanni**, che conserva alcune opere di Defendente Ferrari (via Umberto I, n. 34). Oltre la Chiesa di San Giovanni si arriva nella **piazza Conte Rosso**, nel centro storico. Di qui, percorrendo un tratto della via Norberto Rosa, si perviene in breve al **Castello di Avigliana**; restano solo avanzi di mura e di un torrione. Al ritorno, svoltando a sinistra dalla via Norberto Rosa nella via della **Porta Ferrata**, si arriva alla casa omonima: costruita nel secolo XIV, conserva capitelli e mensole scolpite nella pietra verde, probabilmente dal medesimo artista, autore delle analoghe sculture nel pronao della chiesa di Sant’Antonio di Ranverso.

Poco oltre si arriva alla **Chiesa di Santa Maria Maggiore**, la più antica di Avigliana.



*Chiesa di San Giovanni, Avigliana*



*Castello di Avigliana*

Tornando in corso Laghi, si riprende il nostro percorso lungo la Strada Antica di Francia. All'altezza della Coop si svolta a sinistra in via don Balbiano (senso vietato in questa direzione per le auto); si supera un incrocio e all'altezza del **cimitero di Avigliana** si svolta a destra dove la via riprende il nome di Strada Antica di Francia, indicata anche come Via Francigena; a destra della via è visibile un **pilone affrescato**.



*Chiesa di Santa Maria Maggiore, facciata attuale*

Giunti ora nel territorio del comune di Buttigliera Alta, si è ancora sulla Strada Antica di Francia. Passato il secondo incrocio, la strada prende il nome di via della Torre, sulla quale si prosegue fino ad imboccare la SP 185; si sottopassa la ferrovia, si svolta a destra e si è nuovamente sulla Strada Antica di Francia. Ormai si è sulla direttrice della **Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso**: superato uno sbarramento che impedisce il passaggio alle auto, si arriva davanti alla Precettoria che è preceduta dall'ospedale.

All'interno della Precettoria troviamo, nel presbiterio, un'immagine dell'arcangelo Michele. Inoltre, nell'**Oratorio** di Jean de Montchenu (non aperto al pubblico) si ammira un affresco che appresenta la Crocifissione e tre santi, opera di Giacomo Jaquerio, con Jean de Montchenu come offerente presentato dall'Arcangelo Michele; l'arcangelo vestito con una corazza di parata, coperto da un grande mantello, coronato da un diadema che reca in punta una crocetta gemmata, regge con la mano sinistra la bilancia, suo segno distintivo.

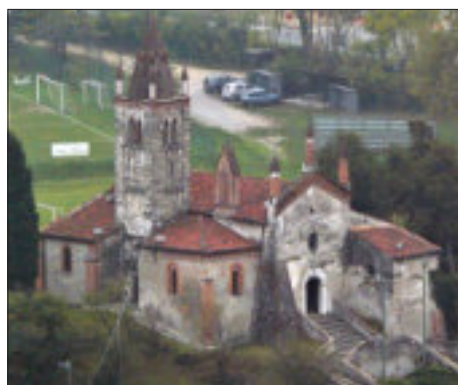
## II - ITINERARIO MICAELICO: SACRA – MORTERA – LAGHI – AVIGLIANA – RANVERSO

Fino al **Sepolcro dei Monaci**, il tragitto è lo stesso del percorso sopra illustrato. Superati gli edifici pertinenti alla Sacra, si segue la strada pedonale fino al colle della Croce Nera (m 861), dove si trova il parcheggio delle automobili, lo si percorre verso S-E, fino ad imboccare la **Strada dei Principi** (sentiero 451), che in salita moderata in circa 20 minuti conduce al colletto Farò (m. 893), da cui si gode una bella vista sulla Sacra. Seguendo un sentierino a sinistra della strada, si arriva ad un punto di sosta con un bel panorama sui laghi di Avigliana e sulla Sacra. La discesa poi è piuttosto ripida: dopo quattro tornanti, il percorso si svolge per un breve tratto in piano attraverso una conca, per poi scendere di nuovo decisamente fino alle case **Pogolotti**, al Pian di Fan (m. 695), poco prima delle quali si trova l'unica fontana dell'itinerario. La strada ora ha un andamento quasi pianeggiante ed in breve conduce a **Mortera, frazione di Avigliana** (m 650). Il tempo del percorso dal Farò è di circa 50 minuti.

Terminata la Strada dei Principi, senza uscire dalla frazione Mortera, un sentiero, dopo aver superato una fontana, conduce in pochi minuti alla piazzetta antistante il portale dell'**ex Convento di S. Francesco**, con la chiesa conventuale consacrata nel 1521, ancora officiata, che conserva affreschi del XVI secolo. Qui (via Sacra S. Michele, 51) un B&B "Certosa 1515" è situato nell'ex Convento. Lasciata la borgata Mortera (Percorso: 4,4 km circa 1 h 30'), si scende lungo la strada asfaltata proveniente dalla Sacra, che dopo alcuni chilometri confluisce nell'itinerario che arriva da Giaveno. Si attraversa quindi il **Parco Naturale dei Laghi di Avigliana**, composto dal Grande Lago e dal Piccolo Lago. Alla rotonda immediatamente successiva si svolta a sinistra in corso Laghi verso Avigliana. Si incontrano un centro nautico ed alcuni centri velici attrezzati anche con piccole spiagge libere. Più avanti, a lato della strada, sulla sinistra, si arriva al **Santuario della Madonna dei Laghi**.



*Santuario della Madonna dei Laghi, Avigliana*



*Chiesa di S. Pietro*

Proseguendo per corso Laghi, dopo una curva si arriva ad un semaforo: da qui si può fare una deviazione per il centro storico di Avigliana andando a sinistra (vedi percorso di cui sopra), andando a destra la deviazione conduce alla **Chiesa di S. Pietro**, costruita nei primi decenni dell'XI secolo in forme romaniche e successivamente rimaneggiata in stile gotico. All'interno sono conservati affreschi eseguiti tra l'XI e il XV secolo, fra i quali un affresco raffigurante l'**arcangelo Michele**. Riprendendo il nostro percorso e ritornati al semaforo si continua su corso Laghi fino ad arrivare ad una rotonda. Svoltando a sinistra, si prosegue per corso Laghi, fino a girare a destra in via della Repubblica, poi a sinistra in via Don Balbiano, dove incontra l'itinerario 1 proveniente da Sant'Ambrogio (da qui in avanti il percorso è comune all'itinerario Sacra - S. Ambrogio – Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso).

## **VARIANTE MADONNA DEI LAGHI – BUTTIGLIERA ALTA – RANVERSO**

Dal Santuario della Madonna dei Laghi, per andare a Ranverso si possono percorrere due percorsi alternativi. Lasciato a sinistra il Corso Laghi, per via Sant'Agostino si prosegue verso Buttigliera Alta fino alla **Cappella della Madonna dei Boschi (o della Madonna Addolorata)** per poi scendere direttamente a Ranverso passando per la



*Crocifissione, Ranverso*

**Cascina Ranverso (B&B)** dove si può sostare prima di arrivare alla Precettoria in 20' circa. Un ulteriore percorso alternativo è il seguente: per la via Sant'Agostino si arriva fino alla frazione Sant'Agostino e si scende alla frazione Cornaglio per proseguire fino a Ranverso. Questa variante accorcia il percorso precedente.

Questi, in sintesi, i percorsi per scendere dalla Sacra fino alla Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso per poi proseguire verso Torino.

Per ulteriori approfondimenti e annotazioni si veda il percorso più dettagliato sul sito del progetto [www.afompresente.it](http://www.afompresente.it).



*Sant'Antonio di Ranverso*